Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 102° — Numero 67

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Giovedì, 16 marzo 1961

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650 841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 886-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).

Annuo L. **13.390** - Semestrale L. **7.380** - Trimestrale L. **4.020** - Un fascicolo L. **60** - Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI

Annuo L. **12.030** - Semestrale L. **6.520** - Trimestrale L. **3.510**

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. **10.020** - Semestrale L. **5.520** - Trimestrale L. **3.010** - Un fascicolo L. **50** - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di Provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 67 DEL 16 MARZO 1961:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 11: **Ministero del Tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** Elenco dei buoni del Tesoro novennali 5 %, di scadenza 1° aprile 1969 (dalla serie 1ª/1969 alla serie 25ª/1969), emessi in base al decreto-legge 19 gennaio 1960, n. 1, convertito nella legge 19 febbraio 1960, n. 73, e al decreto ministeriale 20 gennaio 1960, ai quali sono stati assegnati premi nella prima estrazione eseguita il 2 marzo 1961.

(1268)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 16 gennaio 1961, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle Città ed ai Comuni sottoelencati, per il comportamento tenuto nei periodi a fianco di ciascuno indicati:

Medaglie d'oro

Comune di BOVES (Cuneo), dal 1940 al 1945.

Sopportava con eroico comportamento e stoico coraggio, per ben due volte, la rappresaglia crudele del nemico invasore, subendo la distruzione di numerose abitazioni e sacrificando la vita di molti suoi figli all'ideale patriottico.

Città di RIMINI (Forlì), dal 1940 al 1945.

Fedele alle sue più nobili tradizioni, subiva stoicamente le distruzioni più gravi della guerra e prendeva parte validissima alla lotta per la liberazione, attestando, col sacrificio eroico di numerosi suoi figli, la sua purissima fede in una Italia migliore, libera e democratica.

Medaglie d'argento

Città di FOLIGNO (Perugia), dal 1940 al 1945.

Sopportava con fiero comportamento ripetuti bombardamenti che arrecavano gravi distruzioni agli impianti ed ai fabbricati e numerose perdite di vite umane. Partecipava con intrepido coraggio alla lotta per la liberazione, offrendo alla resurrezione della Patria un largo tributo di sangue dei suoi figli migliori.

Comune di FORMIA (Latina), dal 1940 al 1945.

Sopportava con intrepido coraggio e fiero comportamento, ripetuti, violenti bombardamenti che distruggevano la maggior parte del centro abitato e uccidevano numerosi suoi figli. Teneva, nei confronti del nemico, sereno ed eroico contegno, mai piegando nella sua fede in una Italia migliore.

Città di SPOLETO (Perugia), dal 1940 al 1945.

Sopportava eroicamente numerosi bombardamenti che arrecavano gravi distruzioni agli impianti ed ai fabbricati, sacrificando la vita di numerosi suoi figli, mai piegando nella sua fede in una Italia migliore.

Città di VELLETRI (Roma), dal 1940 al 1945.

Duramente provata da numerosi bombardamenti, con impavida tenacia e abnegazione sopportava eroicamente con tutta la sua popolazione sofferenze indicibili mantenendo intatta la fede negli ideali di libertà e di pace

Medaglia di bronzo

Comune di MONTE ARGENTARIO (Grosseto), dal 1940 al 1945.

Sottoposta a numerosi bombardamenti, subiva con animo fermo le gravi distruzioni e la perdita di vite umane, mantenendo fiero ed intatto il suo amore di Patria.

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 15 febbraio 1961, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile all'Università di Trieste, ai comuni di Gaeta, Muggia e Pieve di Soligo per i fatti compiuti nel periodo a fianco di ciascuno indicati:

Medaglia d'oro

Università di TRIESTE, 1943-1954.

Per il comportamento coraggioso tenuto dal Rettore, dal Corpo Docente, dagli studenti e dai dipendenti dell'Ateneo che, riaffermando il rispetto delle dignità e delle libertà acca-

demiche, sopportavano fieramente in circostanze difficili e rischiose le tristi conseguenze dell'ultimo conflitto bellico, mantenendo sempre alti, nel segno del tricolore costantemente issato sui propri edifici, il nome ed il prestigio della Patria.

Medaglia d'argento

Comune di GAETA, 1943-1944.

Sopportava, con dignitosa fierezza, ripetuti, violenti bombardamenti aerei e navali che arrecavano gravi distruzioni agli abitati e uccidevano numerosi suoi figli. Subiva stoicamente crudeli rappresaglie del nemico invasore, mai piegando nella sua fede in un'Italia migliore.

Medaglie di bronzo

Comune di MUGGIA, 1943-1944.

Posta in estrema zona di confine, sopportava numerosi bombardamenti che causavano gravi distruzioni materiali e la perdita di numerosi suoi figli, mantenendo fede, con fierezza, ai suoi principi di italianità.

Comune di PIEVE DI SOLIGO, dal 1915 al 1918 e dal 1940 al 1945.

Teatro di dure operazioni di guerra nei due ultimi conflitti bellici, sopportava la pesante occupazione nemica, affrontando, con animo fiero, gravi distruzioni materiali e la perdita di numerosi suoi figli.

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 15 febbraio 1961, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoindicate, in riconoscimento della coraggiosa azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Medaglie d'argento

BARBAGELATA Giuseppe, il 15 agosto 1946 in Camogli (Genova).

Con generoso slancio si tuffava nelle acque del mare, riuscendo dopo strenui sforzi e con grave rischio della propria incolumità a trarre in salvo due persone che stavano per annegare

Alla memoria di GREGOTTI Giancarlo, il 15 agosto 1946 in Camogli (Genova).

Si lanciava nelle agitate acque del mare per soccorrere tre proprie compagne di gita in procinto di annegare, ma travolto da forti ondate, rimaneva vittima del suo generoso tentativo. Mirabile esempio di altruismo.

Alla memoria di ALBERTI Luciano, il 21 luglio 1959 in Cavallermaggiore (Cuneo).

Intervenuto per catturare un alienato che — percosso e ferito il proprio padre — gli era apparso all'improvviso di fronte con la pistola spianata, sprezzante del grave ed evidente pericolo, anziché fare legittimo uso delle proprie armi, arditamente tentava di indurlo ad arrendersi. Proditoriamente e mortalmente fatto segno a tre colpi di rivoltella esplosigli a bruciapelo dal folle, cadeva vittima del dovere, nobile esempio di generosità e di alto senso di altruismo.

Alla memoria di BERTOZZI Egisto, l'11 novembre 1959 in Ravenna.

Incurante del pericolo cui andava incontro, e sebbene fisicamente menomato, si calava nell'interno di un silos per soccorrere un operaio intossicato da esalazioni venefiche, ma assalito egli stesso da gas metifici, sacrificava la vita nel nobile tentativo.

Alla memoria di CAMISOLI Gualtiero, il 22 dicembre 1959 in Firenze.

Con generoso slancio si tuffava nelle profonde e vorticose acque di un fiume in soccorso del proprio figlio in procinto di annegare. Sebbene poco esperto del nuoto, riusciva a porre in salvo la sua creatura, ma, stremato di forze, perdeva la vita nel nobile e riuscito tentativo.

POLITANO Luigi, il 5 aprile 1960 in Sora (Frosinone).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, affrontava arditamente un vigoroso cavallo che, imbizzarritosi, senza guida, e trainando a corsa sfrenata un carretto nelle vie del centro abitato, poneva in grave rischio i passanti. Aggrappatosi al collo ed alla criniera del quadrupede, riusciva, dopo essere stato trascinato per circa 200 metri, a provocare la caduta del cavallo con il conseguente ribaltamento del carretto.

FARA Giuseppe, il 30 aprile 1960 in Teulada (Cagliari).

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in un deposito di carburante, incurante del grave pericolo cui si esponeva, accorreva coraggiosamente nell'interno del locale, seguito da un proprio dipendente e riusciva, dopo oltre un'ora di affannoso lavoro, ad avere ragione delle fiamme.

PERROTTA Luigi, il 30 aprile 1960 in Teulada (Cagliari).

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in un deposito di carburante, incurante del grave pericolo cui si esponeva, accorreva coraggiosamente nell'interno del locale seguendo l'esempio del proprio comandante e riusciva, dopo oltre un'ora di affannoso lavoro, ad avere ragione delle fiamme.

Alla memoria di FRANCI Ernesto, il 4 giugno 1960 in Montalcino (Siena).

Dopo aver attraversato a nuoto un rapido e profondo corso d'acqua, ritornava al centro della corrente per soccorrere un suo compagno in procinto di annegare: ma, esausto per il lungo percorso e immobilizzato dalla stretta del pericolante, perdeva la vita nel generoso e vano tentativo.

MAGI Carlo, il 12 giugno 1960 in Arezzo.

Con pronta decisione ed eccezionale coraggio, interveniva in soccorso di un viaggiatore che, aggrappato allo sportello di un treno in movimento, correva grave pericolo di cadere sotto le ruote del convoglio. Afferrato il pericolante, riusciva con esso a gettarsi nel brevissimo spazio intercorrente tra il binario ed il marciapiede, impedendogli con il proprio corpo, qualsiasi movimento che avrebbe causato la fine di entrambi. Le pesanti vetture continuavano, intanto a sfilare a pochi millimetri dai corpi dei due, lacerando i vestiti del coraggioso soccorritore.

TRADORI Donato, il 14 giugno 1960 in Ceres (Torino).

Affrontava, da solo, un infermo di mente che, in stato di ubriachezza, nella propria abitazione, percuoteva selvaggiamente la moglie, minacciandola di morte col coltello. Dopo rischiosa e furibonda lotta, nel corso della quale riportava al collo una ferita da coltello, riusciva — dando prova di cosciente coraggio, di sprezzo del pericolo e di nobile altruismo — a tenere l'energumeno tenacemente immobilizzato a terra, fino al sopraggiungere di alcuni carabinieri.

Alla memoria di DI SALVATORE Zefferino, il 22 giugno 1960 in Pescara.

Nel generoso tentativo di trarre in salvo un ragazzo quindicenne colpito da asfissia nel fondo di una cisterna adibita a deposito di vini, consapevole e sprezzante del grave pericolo, si calava sul fondo prodigandosi fino all'estremo e immolando la vita, vittima del suo nobile impulso e del suo alto spirito di sacrificio e di altruismo.

Alla memoria di LAGHI Athos, il 23 luglio 1960 in Napoli.

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, incurante delle avverse condizioni atmosferiche, decollava, insieme ad altro valoroso ufficiale, a bordo di un elicottero per soccorrere un giovane precipitato, in zona impervia, sul fondo di una scarpata. Schiantatosi al suolo l'apparecchio, immolava la sua giovane vita nel nobile ed eroico tentativo.

Alla memoria di PADULA Domenico, il 23 luglio 1960 in Napoli.

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, incurante delle avverse condizioni atmosferiche, decollava, insieme ad altro valoroso ufficiale, a bordo di un elicottero per soccorrere un giovane precipitato, in zona impervia, sul fondo di una scarpata. Schiantatosi al suolo l'apparecchio, immolava la sua giovane vita nel nobile ed eroico tentativo.

Medaglie di bronzo

MARINO Salvatore, il 4 marzo 1936 in Alcamo (Trapani).

Fermato da banditi armati, a scopo di rapina, mentre percorreva, a bordo della propria autovettura in compagnia di altre persone, una strada di campagna, estraeva una pistola e faceva fuoco contro gli assalitori ferendone uno e riuscendo, così, a sventare la rapina. Rimaneva ferito dalle armi dei criminali che colpivano a morte uno dei viaggiatori.

MEAZZA Luigi, il 15 agosto 1946 in Camogli (Genova).

Con generoso impulso si tuffava nelle agitate acque del mare in soccorso delle proprie sorelle e di un'amica di queste, in procinto di annegare, ma travolto dalle fortissime ondate, era costretto a desistere dal nobile tentativo e veniva egli stesso tratto in salvo da soccorritori sopraggiunti.

PONZINI Claudio, il 30 giugno 1959 in Zoagli (Genova).

Con generoso impulso si tuffava nelle agitate acque del mare, riuscendo, dopo strenui sforzi e col concorso di altri volenterosi sopraggiunti, a trarre in salvo una persona in procinto di annegare.

BERNACCHIA Glauco, il 16 luglio 1959 in Reggio Calabria.

Arditamente si lanciava — insieme ad altro animoso — verso un cavallo che, inbizzarritosi, si era dato alla fuga, trainando una vettura da piazza senza conducente, lungo una strada affollata del centro abitato. Riusciva a fermarlo dopo reiterati, rischiosi tentativi e notevoli sforzi.

GERACI Letterio, il 16 luglio 1959 in Reggio Calabria.

Arditamente si lanciava — insieme ad altro animoso — verso un cavallo che, inbizzarritosi, si era dato alla fuga, trainando una vettura da piazza senza conducente, lungo una strada affollata del centro abitato. Riusciva a fermarlo dopo reiterati, rischiosi tentativi e notevoli sforzi.

GALLO Salvatore, il 26 agosto 1959 in Gela (Caltanissetta).

Di sera, sulla pubblica via, con pronta determinazione e sprezzo del pericolo, coraggiosamente affrontava e disarmava un individuo che aveva proditoriamente aggredito e ferito una persona con due colpi di coltello. Lo consegnava poi alla forza pubblica, con il concorso di altro animoso che lo aveva prevenuto nella coraggiosa opera di soccorso.

MULE' Nicolò, il 26 agosto 1959 in Gela (Caltanissetta).

Di sera, sulla pubblica via, con pronta determinazione e sprezzo del pericolo, coraggiosamente affrontava un individuo che aveva proditoriamente aggredito e ferito una persona con due colpi di coltello. Riusciva ad immobilizzarlo e poi — con il concorso di altro animoso sopravvenuto — a consegnarlo alla forza pubblica.

GALLI Angelo Antonio, l'8 ottobre 1959 in Ceriano Laghetto (Milano).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, affrontava un quadrupede che trainando un erpice si era dato a precipitosa fuga in una via cittadina, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a provocarne l'arresto.

ROSSI Domenico, il 21 ottobre 1959 in Merano (Bolzano).

Si lanciava prontamente all'inseguimento di una donna che allontanatasi da casa, si era gettata nelle acque di un fiume a scopo suicida. Con generoso impulso si tuffava in soccorso della pericolante riuscendo a trarla in salvo alla riva.

LOLLI Giuliano, l'11 novembre 1959 in Ravenna.

Accorreva prontamente in soccorso di due compagni di lavoro colpiti da asfissia nell'interno di un silos, prodigandosi generosamente nel purtroppo vano tentativo di salvarli.

ZANZI Cimbro, l'11 novembre 1959 in Ravenna.

Accorreva prontamente in soccorso di due compagni di lavoro colpiti da asfissia nell'interno di un silos prodigandosi generosamente nel purtroppo vano tentativo di salvarli.

ASCIONE Pasquale, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione, si prodigava, unitamente a quattro colleghi finanzieri ed a tre vigili del fuoco, nel difficile salvataggio di 11 persone, componenti tre famiglie, rimaste bloccate, in una isolata casa colonica, dalla irruenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

BOTTAN Ferruccio, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione, si prodigava, unitamente a due colleghi ed a cinque finanzieri, nel difficile salvataggio di undici persone, componenti tre famiglie sorprese e bloccate, in un'isolata casa colonica, dalla irruenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

CARDELLA Salvatore, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione, si prodigava, unitamente a quattro colleghi finanzieri ed a tre vigili del fuoco, nel difficile salvataggio di 11 persone, componenti tre famiglie, rimaste bloccate, in un'isolata casa colonica, dalla violenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

DEL GATTO Ettore, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione si prodigava, unitamente a quattro colleghi finanzieri ed a tre vigili del fuoco, nel difficile salvataggio di undici persone, componenti tre famiglie, rimaste bloccate, in una isolata casa colonica, dalla violenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

FAVERO Antonio, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione si prodigava, unitamente a due colleghi ed a cinque finanzieri, nel difficile salvataggio di undici persone, componenti tre famiglie sorprese e bloccate, in un'isolata casa colonica, dalla violenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

GIACOBONE Antonio, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione si prodigava, unitamente a quattro colleghi finanzieri ed a tre vigili del fuoco, nel difficile salvataggio di undici persone, componenti tre famiglie, rimaste bloccate, in una isolata casa colonica, dalla violenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

MANGRAVITI Nicolò, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione si prodigava, unitamente a quattro colleghi finanzieri ed a tre vigili del fuoco, nel difficile salvataggio di undici persone, componenti tre famiglie, rimaste bloccate, in una isolata casa colonica, dalla violenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

PARASMO Tommaso, il 2-3 dicembre 1959 in Castelforte (Latina).

In occasione di una violenta alluvione si prodigava, unitamente a due colleghi ed a cinque finanzieri, nel difficile salvataggio di undici persone, componenti tre famiglie sorprese e bloccate, in un'isolata casa colonica, dalla violenza delle acque irrompenti. Nella lunga e rischiosa opera di soccorso dava prova di generoso coraggio ed altruismo e di alto spirito di abnegazione e di sacrificio.

DE FILIPPIS Pietro, il 17 dicembre 1959 in Lagonegro (Potenza).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, accorreva, con encomiabile prontezza, in soccorso di un operaio immobilizzato dalla corrente elettrica di un cavo in riparazione, riuscendo, con mezzi di fortuna, a salvare il pericolante da sicura morte.

RETRONI Domenico, il 23 dicembre 1959 in Musile di Piave (Venezia).

Con alto senso di altruismo, si gettava coraggiosamente nelle rapide acque di un largo e profondo canale riuscendo, dopo rischiosi e notevoli sforzi, a salvare da sicura morte due persone viaggianti a bordo di un'autovettura che — precipitatavi a seguito di sbandamento — vi era rimasta completamente sommersa.

VILLA Giovanni, il 5 gennaio 1960 in Monza (Milano).

In occasione di un grave disastro ferroviario, incurante del rischio cui si esponeva a causa dei fili elettrici della rete aerea ferroviaria caduti al suolo e del probabile ribaltamento di alcune vetture rimaste miracolosamente in bilico, accorreva per primo sul luogo della sciagura, prodigandosi nella generosa opera di soccorso ai feriti fino al sopraggiungere delle squadre organizzate.

CAPUTO Vincenzo, il 16 gennaio 1960 in Torino.

Sebbene affetto da asma bronchiale e malgrado la non più giovane età, si faceva calare in un pozzo nero sul cui fondo, coperto da un leggero strato di ghiaccio, giaceva un bambino di appena 4 anni, cadutovi accidentalmente ed in procinto di essere inghiottito dai gorghi della fogna. Riusciva con azione coraggiosa e tempestiva ad afferrare il pericolante ed a riportarlo in salvo alla superficie.

FAVA Guido, il 28 febbraio 1960 in Nago-Torbole (Trento).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si tuffava, completamente vestito, nelle gelide e profonde acque di un lago, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo un ragazzo che rischiava di annegare.

ZOPPOLATO Fabio, il 21 marzo 1960 in Venezia.

Con generoso impulso si lanciava, completamente vestito, nelle acque di un canale, in soccorso di un bambino in procinto di annegare, riuscendo, col concorso di altri volenterosi, a trarlo in salvo alla riva.

FALDONI Stelvio, il 2 aprile 1960 in Suzzara (Mantova).

Scorto un uomo che nel corso di un litigio con la propria moglie aveva esploso all'indirizzo di costei un colpo di rivoltella, interveniva con pronta decisione e sprezzo del pericolo, inseguendo il delinquente e riuscendo, quantunque disarmato, a raggiungerlo, a sottrargli l'arma ed a consegnarlo ai Carabinieri.

BACCHIOCCHI Antonio, il 6 aprile 1960 in Porto Recanati (Macerata).

Incurante del pericolo cui si esponeva, si lanciava con prontezza in soccorso di un giovane che urtando, a bordo di una lambretta, contro le sbarre di un passaggio a livello, era caduto sul binario, rimanendo privo di sensi a causa delle ferite riportate. Riusciva a trarlo in salvo, evitando appena in tempo il sopraggiungere di un treno che, superandoli, li sfiorava entrambi.

GULLO Bartolo, il 16 aprile 1960 in S. Marina Salina (Messina).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle acque del mare sconvolto da forti ondate, riuscendo, dopo notevoli sforzi, a trarre in salvo due bambini che rischiavano di annegare.

COLLIVA Dionigio, il 20 aprile 1960 in Novi di Modena (Modena).

In occasione di una violenta alluvione che aveva provocato anche la rottura degli argini di un fiume, si prodigava con tenacia, per molti giorni, nella generosa opera di assistenza e di soccorso alle famiglie sinistrate, riuscendo, nel corso di una delle predette circostanze, a salvare da sicura morte un uomo in procinto di annegare.

Alla memoria di BONARETTI Danilo, il 21 aprile 1960 in Carpi (Modena).

Nel generoso tentativo di prestare soccorso a persone ed a cose, in grave pericolo per lo straripamento di un fiume, veniva, da una bestia inferocita, sbalzato in un canale molto profondo dove, a causa della forte corrente, decedeva per annegamento.

BRUSCHETTA Olinto, l'8 maggio 1960 in Chieri (Torino).

In occasione di un incendio sviluppatosi nottetempo in una segheria, e che andava provocando grave stato di pericolo nella zona, interveniva generosamente e coraggiosamente fra i primi animosi, distinguendosi — in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco — nella rischiosa opera di spegnimento delle fiamme e di salvataggio di persone e di cose.

SPERA Gaetano, il 16 maggio 1960 in Battipaglia (Salerno).

Con generoso impulso e sprezzo del pericoloso, si lanciava in soccorso di un'anziana persona che, ignara del pericolo incombente, attraversava imprudentemente un binario al sopraggiungere di un convoglio ferroviario. Afferrato al petto il pericolante, cercava di spingerlo fuori del binario, ma travolto insieme ad esso dal treno, veniva scagliato lontano, mentre il vecchio restava ucciso sul colpo dall'investimento.

OLIVIERI Luca, il 23 maggio 1960 in Torremaggiore (Foggia).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, assicurato ad una fune, si faceva calare nell'interno di un pozzo profondo dove una bambina rischiava di annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi, ad afferrare la piccola ed a riportarla in salvo alla superficie.

VIEZZI Ireneo, il 27 maggio 1960 in Buia (Udine).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si gettava per ben tre volte in acque correnti ed impetuose riuscendo a trarre in salvo una donna che vi era accidentalmente caduta e rischiava di annegare.

DELLA VALLE Emilio, il 29 maggio 1960 in Pieve Fissiraga (Milano).

Con generoso impulso si tuffava nelle gelide acque di una roggia riuscendo a liberare e trarre in salvo tre persone precipitate, a bordo della propria autovettura, sul fondo del canale.

GIANOLA Laura in TATARELLI, il 6 giugno 1960 in Sabaudia (Latina).

Con generoso slancio si calava in un profondo pozzo in soccorso di un proprio figlioletto cadutovi accidentalmente, riuscendo, dopo strenui sforzi, a sorreggerlo nelle gelide acque ed a farlo trarre in salvo.

SCHIRRIPA Domenico, il 10 giugno 1960 in Ventimiglia (Imperia).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle profonde acque del mare, sconvolto da un fortissimo vento di maestrale, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarre in salvo una persona in procinto di annegare.

BIOTTI Mariano, il 13 giugno 1960 in Poggibonsi (Siena).

Al verificarsi di una grave esplosione nell'interno di uno stabilimento, con grave rischio della proprio incolumità, si introduceva nell'edificio, in una stanza contenente alcuni serbatoi d'olio destinati all'alimentazione dei forni, riuscendo a chiuderne i rubinetti d'afflusso e ad evitare così una catastrofe. Impossessatosi, inoltre, di un estintore, contribuiva efficacemente all'estinzione dell'incendio nel frattempo propagatosi.

Alla memoria di INNERHOFER Ermanno, il 18 giugno 1960 in Parcines (Bolzano).

Nel generoso tentativo di prestare soccorso ad un proprio dipendente accidentalmente caduto nelle acque di uno stagno, scivolava anch'egli dalla malsicura passerella dalla quale cervava di porgere aiuto all'infortunato, ma, inesperto del nuoto, rimaneva vittima del suo nobile gesto.

FALEO Domenico, il 2 luglio 1960 in Foggia.

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, sebbene gravemente minorato, accorreva prontamente nell'interno di un appartamento dove una bombola di gas, in fiamme, minacciava di esplodere, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a scongiurare il pericolo di un incendio di vaste dimensioni.

FUOCO Francesco, il 3 luglio, 1° agosto e 5 agosto 1960 in Bari.

Appartenente a squadra di sicurezza a mare traeva in salvo — in tre diversi giorni — tre persone in procinto di annegare, dando prova di coraggio e di alto spirito di altruismo.

SCHIRONE Francesco, il 3 luglio - 14 agosto - 27 agosto e 3 settembre 1960 in Bari.

Appartenente a squadra di sicurezza a mare traeva in salvo — in quattro diversi giorni — quattro persone in procinto di annegare, dando prova di coraggio e di alto spirito di altruismo.

RIBI Ermanno, il 17 luglio 1960 in Grado (Gorizia).

Con generoso impulso si tuffava nelle acque antistanti la banchina di un porto, riuscendo, col concorso di altri volenterosi sopraggiunti, a trarre in salvo due bambini in procinto di annegare.

CHERCHI Walter, il 18 luglio 1960 in Lignano Sabbiadoro (Udine).

Con generoso impulso si tuffava in soccorso di tre persone in procinto di annegare nelle profonde acque del mare, riuscendo, dopo non lievi sforzi e con l'aiuto di un proprio collega, a trarle in salvo alla riva.

TRAPANI Gennaro, il 18 luglio 1960 in Lignano Sabbiadoro (Udine).

Con generoso impulso si tuffava in soccorso di tre persone in procinto di annegare nelle profonde acque del mare, riuscendo, dopo non lievi sforzi e con l'aiuto di un proprio collega, a trarle in salvo alla riva.

MUZZI Antonio, il 23 luglio 1960 in Villapiana (Cosenza).

Con slancio generoso si tuffava nelle acque agitate del mare per soccorrere un bagnante in procinto di annegare, riuscendo a trarlo in salvo alla riva.

DANZI Sergio, il 25 luglio 1960 in Roverè Veronese (Verona).

Con generoso impulso ed encomiabile coraggio, si tuffava nelle profonde acque di un fossato, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo l'uno dopo l'altro, tre compagni in procinto di annegare.

DI CARO Melchiorre, il 26 luglio 1959 in Roma.

Con elevato senso di altruismo, tenace coraggio e sprezzo del pericolo, affrontava un cavallo imbizzarrito che — disarcionato il cavaliere — si era dato al galoppo sfrenato lungo un'affollata strada litoranea, seminando panico e provocando grave rischio per la pubblica incolumità. Fallito un primo tentativo di fermare il quadrupede, dopo essere stato trascinato, aggrappato alle redini ed alla criniera, per circa 100 metri, riusciva, infine, nell'intento dopo altra strenua lotta, sempre avvinghiato all'animale che lo trascinava per altri cinquanta metri.

CALIGIURI Francesco, il 13 agosto 1960 in Bernaldà (Matera).

In distinte circostanze traeva in salvo due persone in procinto di annegare in mare mosso e profondo, sostenendo notevoli sforzi e dando prova di coraggio e di altruismo.

SIEGA Angelo, il 21 agosto 1960 in Muggia (Trieste).

Con generoso impulso si tuffava nelle acque del mare, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarre in salvo un bagnante che, colto da malore, rischiava di annegare.

TAGLIAVINI Biancardo, il 28 agosto 1960 in Suzzara (Mantova).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle profonde acque di un fiume per soccorrere una persona in procinto di annegare, riuscendo, con gravissimo rischio per la propria vita, a trarla in salvo con il concorso di una imbarcazione sopraggiunta.

RINALDI Luigi, il 21 settembre 1960 in Legnago (Verona).

Con generoso impulso si tuffava, completamente vestito, nelle acque di un fiume in piena, riuscendo, dopo un breve percorso a nuoto, a trarre in salvo alla riva un ragazzo che rischiava di annegare.

Conferimento di attestati di pubblica benemerenza

Il Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza:

ALLOISIO Giacomo, il 15 agosto 1946 in Camogli (Genova).

MORTOLA Antonio, il 15 agosto 1946 in Camogli (Genova).

CINQUE Michele, il 26 luglio 1959 in Roma.

SALE Carlo, nell'estate 1959 in Ladispoli (Roma).

SCUDELETTI Renato, l'11 ottobre 1959 in Pieve Fissiraga (Milano).

DI STEFANO Castrenze, il 27 novembre 1959 in Partanna (Trapani).

BOSCARO Walter, il 30 novembre 1959 in Milano.

FERRARI Carlo, il 30 novembre 1959 in Milano.

GENTILI Amleto, il 9 dicembre 1959 in Marzabotto (Bologna).

MAZZETTI Egidio, il 18 gennaio 1960 in Bologna.

FONDA Giovanni, il 14 febbraio 1960 in Treviglio (Bergamo).

ASCIONE Pasquale, il 17 febbraio 1960 in Melbourne (Australia).

BONALDO Giancarlo, il 21 marzo 1960 in Venezia.

BRASI Italo, il 21 marzo 1960 in Venezia.

VIANELLO Francesco, il 21 marzo 1960 in Venezia.

VERDEROSA Vincenzo, il 7 aprile 1960 in Genzano di Lucania (Potenza).

TREVISINI Bruno, il 24 aprile 1960 in Venezia.

DEL GIUDICE Villerado, il 21 maggio 1960 in Venezia.

VICARIO Maggiorino, il 21 maggio 1960 in Venezia.

VIANELLO Umberto, il 24 maggio 1960 in Venezia.

BOSCOLO Romano, il 30 maggio 1960 in Venezia.

VIANELLO Francesco, il 30 maggio 1960 in Venezia.

ANTHOLZER Alfonso, il 18 giugno 1960 in Parcines (Bolzano).

BRUNNER Giuseppe, il 18 giugno 1960 in Parcines (Bolzano).

ARENA Antonino, il 29 giugno 1960 in Genova.

BORGHI Paolo, il 9 luglio 1960 in Chiavari (Genova).

COSTA Edoardo, il 9 luglio 1960 in Chiavari (Genova).

DEL SANTO Giuseppe, il 9 luglio 1960 in Chiavari (Genova).

PODESTA' Mario, il 9 luglio 1960 in Chiavari (Genova).

TRIANNI Antonio, il 19 luglio e 12 agosto 1960 in Bari.

BRUNELLI Ugo, il 25 luglio 1960 in Roverè Veronese (Verona).

SOLFA Ivana, il 25 luglio 1960 in Roverè Veronese (Verona).

BALLO Giancarlo, il 19 agosto 1960 in Ospedaletti (Imperia).

BALLO Vittorio, il 19 agosto 1960 in Ospedaletti (Imperia).

BERTUGLIA Giuseppe, il 19 agosto 1960 in Massafra (Taranto).

DE LUCIA Vincenzo, il 19 agosto 1960 in Massafra (Taranto).

SCIARRA Giuseppe, il 19 agosto 1960 in Massafra (Taranto).

Ricompense al merito civile

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 15 febbraio 1961, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 4 della legge 20 giugno 1956, n. 658, ha conferito le seguenti ricompense al merito civile alle persone sottoelencate in riconoscimento delle azioni da esse compiute:

Medaglie di bronzo

MARZO Michele Giovanni.

Con elevato spirito di altruismo ed encomiabile senso di abnegazione, si sottoponeva a numerosissime trasfusioni di sangue, contribuendo in tal modo alla salvezza di un gran numero di vite umane.

Alla memoria di SIMONI Giulio Cesare.

Chiamato d'urgenza per assistere un paziente in gravi condizioni, non esitava a servirsi di un trattore agricolo come mezzo di trasporto per raggiungere l'abitazione dell'ammalato, sita in zona impervia di montagna ed isolata dalla caduta di una recente frana. Per il ribaltamento del mezzo usato, a causa dell'impraticabilità della strada, riportava gravi lesioni a seguito delle quali il giorno dopo decedeva.

(1199)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 21 febbraio 1961, n. 95.
Modificazioni alla legge 2 aprile 1958, n. 332, relativa al Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci ».

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Alla legge 2 aprile 1958, n. 332, sono apportate le modificazioni di cui al comma seguente del presente articolo ed agli articoli successivi.

Il testo della lettera *a*) del secondo comma dell'articolo 3, è sostituito dal seguente:

« *a*) di un contributo annuo dello Stato di lire 65.000.000 da iscrivere in apposito capitolo del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1959-60 ».

L'ultimo comma dell'articolo 3 è abrogato.

Art. 2.

Il testo dell'articolo 4 è sostituito dal seguente:

« L'Ente è retto da un Consiglio di amministrazione composto da:

a) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;

b) un rappresentante del Ministero del tesoro;

c) un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche;

d) un rappresentante della provincia di Milano, designato dalla Giunta provinciale;

e) tre rappresentanti del comune di Milano, designati dal Consiglio comunale;

f) un rappresentante della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Milano, designato dal Consiglio camerale;

g) un membro designato dal Ministero della pubblica istruzione scelto fra i benemeriti di cui al secondo comma dell'articolo 7;

h) il rettore dell'Università statale di Milano e il direttore del Politecnico di Milano ciascuno dei quali designa un professore ordinario che lo supplisca nelle funzioni di membro del Consiglio, in caso di assenza o impedimento.

Assiste alle riunioni del Consiglio, con voto consultivo, il direttore del Museo.

Il Consiglio è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione.

I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica per un quadriennio e sono rieleggibili.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel suo seno il presidente, due vice presidenti e designa, anche al di fuori dei suoi membri, un segretario.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e compie, nell'interesse dell'Ente stesso, tutti gli atti che non siano espressamente riservati e demandati alla competenza del Consiglio di amministrazione.

I vice presidenti sostituiscono, anche disgiuntamente, il presidente nei casi di suo impedimento o di assenza e lo coadiuvano nelle sue funzioni.

Il Consiglio di amministrazione può costituire nel suo seno una Giunta esecutiva, composta dal presidente e da altri due membri, con il compito di attuare le deliberazioni del Consiglio e adottare in caso di necessità e di urgenza, ogni opportuno provvedimento od iniziativa per il funzionamento dell'Ente, salvo ratifica del Consiglio ».

Art. 3.

Il testo della lettera *b*) del primo comma dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

« *b*) la nomina, lo stato e il trattamento economico del personale dipendente — compreso il direttore — con l'osservanza delle modalità previste dal regolamento organico di cui all'articolo 8 ».

Il testo della lettera *d*) del primo comma dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

« *d*) la scelta della Banca di interesse nazionale o della Cassa di risparmio cui devono essere affidati il servizio di cassa e la custodia dei valori dell'Ente e l'approvazione della convenzione relativa ».

Il testo del terzo e quarto comma dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

« Il Consiglio di amministrazione si riunisce in via ordinaria su convocazione del presidente, almeno due volte all'anno e, in ogni caso, entro aprile per la deliberazione del conto consuntivo ed entro novembre per la deliberazione del bilancio preventivo.

In via straordinaria, il Consiglio si riunisce ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno tre membri in carica.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza con la presenza di almeno sei membri in carica in prima convocazione e di quattro membri in carica in seconda convocazione ».

Art. 4.

Il testo del primo comma dell'articolo 7 è sostituito dal seguente:

« Allo scopo di promuovere l'attività scientifica, tecnica e didattica dell'Ente e di coordinarla sul piano

nazionale ed internazionale con quella di altri enti ed istituti affini e con l'attività scolastica, è costituito un Comitato consultivo permanente per lo sviluppo del Museo ».

Art. 5.

Il testo dell'articolo 8 è sostituito dal seguente:

« La direzione dei servizi e delle attività del Museo è affidata ad un direttore nominato dal Consiglio di amministrazione, il quale può scegliere anche uno dei propri membri.

Per i servizi direttivi, tecnici ed amministrativi, il Ministero della pubblica istruzione può mettere a disposizione dell'Ente, non più di tre impiegati appartenenti ai ruoli direttivi del personale dipendente, dei quali uno con qualifica non inferiore a ispettore generale e due con qualifica non superiore a direttore di divisione.

Gli impiegati posti a disposizione dell'Ente a termine del precedente comma sono collocati fuori ruolo ai sensi degli articoli 58 e 59 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Ad essi non si applica la disposizione del terzo comma dell'articolo 57 del decreto medesimo.

Con regolamento, da deliberare dal Consiglio di amministrazione dell'Ente e da sottoporre all'approvazione, mediante decreto, del Ministro per la pubblica istruzione e del Ministro per il tesoro sono stabiliti la dotazione organica, lo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere, nonchè il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza di tutto il personale — compreso il direttore — comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Ente stesso ».

Art. 6.

Il testo dell'articolo 9 è sostituito dal seguente:

« L'acquisto da parte del Museo della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » di beni immobili o la accettazione di donazioni, eredità o legati, sono autorizzati con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, osservate le disposizioni stabilite nel Codice civile e nelle altre disposizioni legislative e regolamentari.

La relativa autorizzazione è concessa su conforme proposta del Consiglio di amministrazione dell'Ente ».

Art. 7.

Il testo del primo comma dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

« Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con il Ministro per il tesoro, udito il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei Ministri, saranno emanate le norme per l'esecuzione della presente legge ».

Art. 8.

Alla spesa di lire 65.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge, nell'esercizio finanziario 1959-60 si provvederà mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 380 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo e, per lo esercizio successivo, con riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 febbraio 1961

GRONCHI

FANFANI — BOSCO — TAVIANI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1961.

Approvazione del piano tecnico n. 646 presentato dalla Società Esercizi Telefonici (S.E.T.), concernente l'istituzione della rete telefonica urbana nel comune di Sava (Taranto) e l'autorizzazione al distacco del predetto Comune dalla rete telefonica urbana di Manduria di cui faceva parte, nonchè dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie per l'esecuzione del piano tecnico stesso e d'urgenza ed indifferibilità dei lavori relativi.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme per la esecuzione delle opere pubbliche, e successive modificazioni;

Visto l'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visti l'art. 16 del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 844;

Visto l'art. 14 della Convenzione stipulata l'11 dicembre 1957 fra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la Società Esercizi Telefonici per il rinnovo della concessione del servizio telefonico ad uso pubblico nella 5ª zona, convenzione approvata con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1957, n. 1409;

Vista la domanda presentata dalla Società Esercizi Telefonici in data 4 luglio 1960, intesa ad ottenere la approvazione del piano tecnico n. 646 relativo alla istituzione della rete telefonica urbana nel comune di Sava (Taranto), previo distacco del predetto Comune dalla rete urbana di Manduria di cui fa parte, nonchè la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle relative opere;

Visto il parere favorevole del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni;

Visto il parere favorevole del Consiglio d'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Considerato che per adeguare gli impianti alle esigenze imposte dalla tecnica telefonica in continua fase evolutiva e per rispondere alle necessità dell'utenza in continuo aumento si rende necessaria l'istituzione della rete telefonica urbana nel comune di Sava (Taranto), previo distacco del predetto Comune dalla rete urbana di Manduria di cui fa parte.

Ritenuto che i lavori previsti nel piano tecnico rispondono alle dovute norme tecniche, ed alle esigenze locali nonchè a motivi di pubblico interesse;

Decreta:

Art. 1.

E' approvato il piano tecnico n. 646 presentato dalla Società Esercizi Telefonici (S.E.T.), concernente l'istituzione della rete telefonica urbana nel comune di Sava (Taranto) ed è autorizzato il distacco del predetto Comune dalla rete urbana di Manduria di cui faceva parte.

Le opere necessarie per l'esecuzione del piano tecnico n. 646 sono dichiarate di pubblica utilità. I relativi lavori dovranno compiersi entro due anni dalla data del presente decreto.

Art. 2.

Agli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sono dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori di cui all'art. 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 23 febbraio 1961

Il Ministro: SPALLINO

(1467)

DECRETO MINISTERIALE 2 marzo 1961.

Autorizzazione alla S.p.A. Magazzini generali in Roma ad ampliare il Magazzino generale da essa gestito ed a ricevere in deposito autoveicoli di provenienza estera.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito con la legge 9 giugno 1927, n. 1158, il relativo regolamento di esecuzione, approvato col regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126, e le loro successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 30 giugno 1927, con il quale la S.p.A. Magazzini generali in Roma è stata autorizzata ad istituire e gestire in Roma, via del Commercio n. 13, un Magazzino generale per il deposito di merci varie, nazionali, nazionalizzate ed estere;

Viste le istanze con le quali detta Società chiede di essere autorizzata a destinare al deposito di merci varie nazionali, nazionalizzate ed estere, in ampliamento del Magazzino generale, un locale, di recente costruzione, della superficie di mq. 590 circa e della cubatura di mc. 3500 circa, ed a ricevere in deposito autoveicoli in genere, di provenienza estera, nei piazzali e spazi interni del Magazzino generale stesso;

Visti i documenti allegati alle predette istanze;

Visto il parere favorevole espresso dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma, con deliberazione d'urgenza del 28 ottobre 1960;

Decreta:

Articolo unico

La S.p.A. Magazzini generali in Roma è autorizzata a destinare al deposito di merci varie nazionali, nazionalizzate ed estere, in ampliamento del Magazzino generale da essa gestito in Roma, via del Commercio, 13, un locale di recente costruzione, della superficie di mq. 590 circa e della cubatura di mc. 3500, meglio descritto nella relazione tecnica e nella unita planimetria, vistate dall'Ufficio del genio civile di Roma, allegate alle istanze di cui alle premesse.

La Società è, altresì, autorizzata a ricevere in deposito autoveicoli in genere, di provenienza estera, nei piazzali e negli spazi interni del Magazzino generale, tratteggiati in rosso nella planimetria relativa, allegata anch'essa alle suindicate istanze.

In detti piazzali e spazi interni non potranno essere depositate le parti di ricambio degli autoveicoli di provenienza estera, anche se riposte in colli.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 marzo 1961

p. *Il Ministro per l'industria e per il commercio*
MICHELI

Il Ministro per le finanze
TRABUCCHI

(1456)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1961.

Nomina del vice presidente della Cassa di risparmio di Parma, con sede in Parma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Parma, approvato con decreto ministeriale del 5 gennaio 1950, modificato con decreti ministeriali del 5 dicembre 1953 e 5 gennaio 1959;

Visto il decreto ministeriale del 2 gennaio 1959, con il quale il gr. uff. rag. Nino Medioli venne confermato vice presidente della Cassa di risparmio di Parma;

Considerato che siffatta carica è rimasta vacante a seguito del decesso dell'anzidetto gr. uff. rag. Nino Medioli, per cui occorre provvedere alla nomina di un nuovo vice presidente;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'avv. Ferdinando Colombi Guidotti è nominato vice presidente della Cassa di risparmio di Parma, con sede in Parma, per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1511)

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1961.
Nomine del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Puglia, con sede in Bari.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;
Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;
Visti il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;
Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Puglia, approvato con decreto ministeriale del 6 agosto 1949, modificato con decreti ministeriali del 25 febbraio 1950, 20 marzo 1958 e 29 novembre 1960;
Visto il decreto ministeriale del 16 marzo 1960, con il quale il conte Francesco Del Balzo venne confermato presidente della Cassa di risparmio di Puglia;
Visto il decreto ministeriale del 30 marzo 1956, con il quale il comm. dott. Nicola Mitolo e l'avv. Raffaele La Volpe vennero nominati vice presidenti della Cassa di risparmio medesima;
Considerato che il conte Francesco Del Balzo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente e che il comm. dott. Nicola Mitolo e l'avv. Raffaele La Volpe scadono dagli uffici di vice presidenti con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1960, a norma dello statuto aziendale;
Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il comm. dott. Nicola Mitolo è nominato presidente della Cassa di risparmio di Puglia, con sede in Bari, e l'avv. Raffaele La Volpe è confermato vice presidente della Cassa di risparmio medesima, per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 marzo 1961

Il Ministro: TAVIANI

(1505)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1961.
Divieto di caccia alle aquile e ai vulturidi e dell'uso di munizione spezzata per la caccia alla selvaggina ungulata e alla marmotta.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987;
Visti i voti formulati dalla « Commissione internazionale dei confini alpini » nella riunione del 22 luglio 1960;
Visto il parere espresso dal laboratorio di zoologia applicata alla caccia con lettera n. 1366 del 14 novembre 1960;
Visto il parere espresso dal Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste (III Sezione) nell'adunanza del 4 febbraio 1961;
Ritenuta l'opportunità di vietare la caccia, con munizione spezzata, alla selvaggina ungulata e alla marmotta e di vietare la caccia alle aquile e ai vulturidi;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 23 del testo unico citato nelle premesse è vietata, fino a nuova disposizione, l'esercizio della caccia alle aquile e ai vulturidi ed è vietato l'uso di munizione spezzata per la caccia alla selvaggina ungulata e alla marmotta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 marzo 1961

p. *Il Ministro*: SALARI

(1453)

DECRETO MINISTERIALE 6 marzo 1961.
Sostituzione del segretario e del vice segretario nel Comitato con funzioni consultive in materia di apprendistato e di occupazione dei giovani lavoratori.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 29 aprile 1949, n. 264, contenente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati;
Visto l'art. 1 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, sulla disciplina dell'apprendistato, che prevede l'istituzione presso la Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e per l'assistenza dei disoccupati di un « Comitato con funzioni consultive in materia di apprendistato ed occupazione dei giovani lavoratori »;
Visto il proprio decreto in data 26 luglio 1960, con il quale si è provveduto alla rinnovazione del Comitato predetto;
Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del dott. Marco Gualerzi e del dott. Renato Pelliccioni, rispettivamente segretario e vice segretario del Comitato predetto con il dott. Orazio Sciacca e con il dottor Gianfranco Del Frate, nell'ordine;

Decreta:

Il dott. Orazio Sciacca ed il dott. Gianfranco Del Frate sono chiamati a far parte del « Comitato con funzioni consultive in materia di apprendistato ed occupazione dei giovani lavoratori » in qualità rispettivamente di segretario e di vice segretario ed in sostituzione, nell'ordine, del dott. Marco Gualerzi e del dott. Renato Pelliccioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 6 marzo 1961

Il Ministro: SULLO

(1476)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNITA' EUROPEE

Bando di gara n. 83, relativo alla fornitura di falegnameria, apparecchi sanitari e mobilia scolastica per la sistemazione di venti alloggi per maestri e venti scuole elementari di tre aule. Repubblica del Togo.

La « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee » pubblica nel n. 16 del 28 febbraio 1961 il bando di gara n. 83; relativo alla fornitura di falagnamerie, apparecchi sanitari e mobilia scolastica per la sistemazione di venti alloggi per maestri e venti scuole elementari di tre aule, in venti località diverse.

La spesa verrà sostenuta dalla Comunità Economica Europea (Fondo per lo sviluppo dei P.T.O.M.) per un ammontare presunto di Fr. CFA 7.000.000. Termine previsto per l'esecuzione: 6 mesi.

Le offerte in lingua francese, debbono essere spedite a mezzo lettera raccomandata a Monsieur le Chef du Service des Travaux Publics a Lomé (Togo) o rimesse entro le ore 11 del giorno fissato per la loro apertura che avrà luogo il 26 maggio 1961 alle ore 15 presso il Palais du Gouvernement a Lomé (Togo).

In applicazione dell'art. 132, par. 4 del Trattato di Roma, la partecipazione alle gare è aperta a parità di condizioni a tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti agli Stati membri ed ai Paesi e Territori d'Oltremare associati alla Comunità Economica Europea.

(1583)

Bando di gara n. 84, relativo alla costruzione di un laboratorio d'idrobiologia, edificio a piani con superficie di 397 mq. coperto con lamiera galvanizzata, senza attrezzatura interna. Repubblica del Mali.

La « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee » pubblica nel n. 16 del 28 febbraio 1961 il bando di gara n. 84, relativo alla costruzione di un laboratorio d'idrobiologia, edificio a piani con superficie di 397 mq. coperto con lamiera galvanizzata, senza attrezzatura interna, nella località del Mopti (Mali).

La spesa verrà sostenuta dalla Comunità Economica Europea (Fondo per lo sviluppo dei PTOM) per un ammontare presunto di Fr. CFA 20.000.000. Termine previsto per l'esecuzione: 10 mesi.

Le offerte in lingua francese debbono pervenire per lettera raccomandata indirizzata a Monsieur le Directeur des Travaux Publics de la République du Mali, avenue William Ponty, Bamako (Mali) prima della data fissata per la loro apertura che avrà luogo il 29 aprile 1961, alle ore 10 locali, negli Uffici della Direction des Travaux Publics.

In applicazione dell'art. 132, par. 4, del Trattato di Roma, la partecipazione alle gare è aperta a parità di condizioni a tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti agli Stati membri ed ai Paesi e Territori d'Oltremare associati alla Comunità Economica Europea.

(1584)

Bando di gara n. 85, relativo alla costruzione di un padiglione tecnico n. 6, due padiglioni di spedalità tipo I; un fabbricato con dipendenze e autorimessa tipo; un fabbricato con dipendenze-cucina; tali fabbricati, al pianterreno, sono ricoperti di fibrocemento (everite o simili) Repubblica del Mali.

La « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee » pubblica nel n. 16 del 28 febbraio 1961 il bando di gara n. 85, relativo alla costruzione di un padiglione tecnico n. 6; due padiglioni di spedalità tipo I; un fabbricato con dipendenze e autorimessa tipo; un fabbricato con dipendenze-cucina; tali fabbricati, al pianterreno, sono ricoperti di fibrocemento (everite o simili), nella località di Nioro (Mali).

La spesa verrà sostenuta dalla Comunità Economica Europea (Fondo per lo sviluppo dei PTOM) per un ammontare presunto di Fr. CFA 35.100.000. Termine previsto per l'esecuzione: 9 mesi.

Le offerte in lingua francese debbono pervenire per lettera raccomandata indirizzata a Monsieur de Directeur des Travaux Publics de la République du Mali, avenue William Ponty, Bamako (Mali) prima della data fissata per la loro apertura che avrà luogo il 29 aprile 1961, alle ore 10 locali, negli Uffici della Direction des Travaux Publics, Bamako (Mali).

In applicazione dell'art. 132, par. 4, del Trattato di Roma, la partecipazione alle gare è aperta a parità di condizioni a tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti agli Stati membri ed ai Paesi e Territori d'Oltremare associati alla Comunità Economica Europea.

(1585)

Bando di gara n. 86, relativo alle esecuzioni di lavori marittimi nel porto di Dakar (Senegal)

La « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee » pubblica nel n. 16 del 28 febbraio 1961 il bando di gara n. 86, relativo alle esecuzioni di lavori marittimi nel porto di Dakar. (Senegal). I lavori saranno suddivisi in due lotti, ciascuno dei quali sarà oggetto di contratto separato anche nel caso in cui ambedue i lotti siano stati attribuiti alla stessa Impresa. Lotto n. 1: dragaggio nel porto. Lotto n. 2: costruzione di un molo per la pesca. Termine previsto per l'esecuzione: 25 mesi.

Le offerte in lingua francese, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata a Monsieur le Directeur du Port de Commerce de Dakar, Place des Alliés à Dakar (Sénégal) entro le ore 17, ora locale, del 1° giugno 1961. L'apertura delle offerte avrà luogo il 2 giugno 1961 alle ore 10, negli Uffici del Directeur du Port de Commerce de Dakar a Dakar (Sénégal).

In applicazione dell'art. 132, par. 4, del Trattato di Roma, la partecipazione alle gare è aperta a parità di condizioni a tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti agli Stati membri ed ai Paesi e Territori d'Oltremare associati alla Comunità Economica Europea.

(1586)

Rettifica al bando di gara n. 77

La « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee » n. 16 del 28 febbraio 1961, avverte che il bando di gara n. 77, pubblicato nel n. 7 della *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità Europee (pag. 75 del 30 gennaio 1961, concernente la costruzione di nove Centri di protezione della maternità e dell'infanzia e di dieci unità sanitarie rurali nella Repubblica del Congo (19 lotti), per un ammontare presunto di Fr. CFA 101.600.000, è modificato come segue: ammontare presunto 112.600.000 franchi CFA.

Tutte le altre indicazioni restano invariate.

(1582)

Rettifica al bando di gara n. 78

La « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee » n. 16 del 28 febbraio 1961, avverte che il bando di gara n. 78, pubblicato nel n. 7 della *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità Europee (pag. 76) del 30 gennaio 1961, concernente l'esecuzione di lavori d'arte nelle strade che servono le piantagioni di cacao nella Prefettura della Sangha, per un ammontare presunto di 270.000.000 franchi CFA, è modificato come segue: ammontare presunto Fr. CFA 289.600.000.

Tutte le altre indicazioni restano invariate.

(1581)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa « Andrea Chessa », con sede in Orune (Nuoro).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 febbraio 1961 i poteri conferiti al sig. Francesco Condemi De Felice, commissario governativo della Società cooperativa « Andrea Chessa », con sede in Orune (Nuoro), sono stati prorogati dal 28 febbraio al 30 giugno 1961.

(1588)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Autorizzazione all'Istituto sperimentale di zootecnia di Modena ad effettuare una permuta di terreno

Con decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1960, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1961, registro n. 4 Agricoltura e foreste, foglio n. 344, sulla proposta del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, l'Istituto sperimentale di zootecnia di Modena è autorizzato ad effettuare una permuta di terreno di sua proprietà con altro di proprietà del sig. Francesco Oderici

(1577)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Alto Brembiolo », con sede nel comune di Lodi (Milano).

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste n. 9580, in data 7 marzo 1961, è stato approvato, con modifiche, ai sensi e per gli effetti degli articoli 60 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Alto Brembiolo », con sede nel comune di Lodi (Milano), deliberato dall'assemblea generale dei consorziati il 4 ottobre 1959 e il 24 gennaio 1960.

(1560)

Approvazione dello statuto del Consorzio irriguo e di miglioramento fondiario « Villanova Ponzi », con sede nel comune di Villanova Mondovì (Cuneo).

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste n. 7076, in data 7 marzo 1961, è satto approvato con modifiche, ai sensi e per gli effetti degli articoli 60 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Villanova Ponzi », con sede nel comune di Villanova Mondovì (Cuneo), deliberato dall'assemblea generale dei consorziati nell'adunanza del 30 agosto 1959.

(1561)

Avviso di rettifica

All'art. 1, primo comma, del decreto ministeriale 26 febbraio 1961 « Determinazione dei tipi e delle qualità di seme bachi da seta per la campagna bacologica 1962 », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 28 febbraio 1961, in luogo di « ... legge 28 giugno 1923, n. 1412 ... » leggasi: « ... legge 28 giugno 1923, n. 1512 ... ».

All'art. 3, primo comma, del decreto ministeriale predetto, in luogo di « .... sugli allevamenti da riproduzione contenute nel presente decreto ... », leggasi: « ... sugli allevamenti da riproduzione e sulla vendita del seme, cureranno l'osservanza delle disposizioni contenute nel presente decreto ».

(1562)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 62

Corso dei cambi del 15 marzo 1961 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	621,60	623 —	622,83	623 —	622,90	623 —	623 —	622,90	623 —	623 —
$ Can.	631,07	629,75	631 —	630 —	629,50	630,95	630,10	631,20	631 —	630 —
Fr. Sv.	144 —	143,98	143,83	143,91	143,75	144,04	143,96	144 —	144,10	143,95
Kr. D.	90,01	90,20	90,23	90,235	90,05	90,27	90,25	90,20	90,26	90,25
Kr. N.	86,95	87,15	87,15	87,165	87,20	87,17	87,15	87,15	87,18	87,15
Kr. Sv.	120,25	120,65	120,43	120,53	120,40	120,56	120,52	120,50	120,57	120,55
Fol.	172,32	173,30	173,43	173,37	173,40	173,30	173,40	173,30	173,40	173,30
Fr. B.	12,49	12,51	12,5075	12,51	12,5025	12,52	12,5555	12,50	12,51	12,51
Fr. Fr. (N.F.)	126,91	127,20	127,15	127,15	127 —	127,16	127,155	127,10	127,17	127,15
Lst.	1740,52	1744 —	1744,30	1744,25	1744,50	1744,37	1744,25	1744,10	1744,25	1744,25
Dm. occ.	156,62	156,92	156,98	156,935	156,90	156,91	156,92	156,80	156,92	156,95
Scell. Austr.	23,85	23,91	23,91	23,9175	23,85	23,92	23,915	23,95	23,92	23,925
Escudo Port	21,72	21,75	21,75	21,75	21,60	21,78	21,74	21,80	21,82	21,85

Media dei titoli del 15 marzo 1961

Titolo	Valore
Rendita 3,50 % 1906	81,425
Id. 3,50 % 1902	79,25
Id. 5 % 1935	108,30
Redimibile 3,50 % 1934	99,45
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	87,675
Id. 5 % (Ricostruzione)	100,65
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	99 —
Id. 5 % 1936	102,425
Id. 5 % (Città di Trieste)	100,025
Id. 5 % (Beni Esteri)	99,075

Titolo	Valore
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1962)	102,25
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	102,425
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	102,775
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	102,80
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	103,125
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	102,875
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	102,90
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	102,75

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 15 marzo 1961

Valuta	Cambio
1 Dollaro USA	623 —
1 Dollaro canadese	630,05
1 Franco svizzero	143,935
1 Corona danese	90,242
1 Corona norvegese	87,157
1 Corona svedese	120,525
1 Fiorino olandese	173,385
1 Franco belga	12,508
1 Franco nuovo (N.F.)	127,152
1 Lira sterlina	1744,25
1 Marco germanico	156,927
1 Scellino austriaco	23,916
1 Escudo Port.	21,745

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di due tratti di ex alveo del torrente Orvenco, in comune di Montenars (Udine).

Con decreto 24 gennaio 1961, n. 30, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di due tratti di ex alveo del torrente Orvenco, segnati nel foglio n. 20 del catasto del comune di Montenars (Udine), l'uno al mappale 184 (mq. 640) e l'altro incensito (mq. 350), della superficie complessiva di mq. 990, come risulta dalla planimetria rilasciata il 6 maggio 1960, in scala 1:1000, dall'Ufficio tecnico erariale di Udine, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1578)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno interessato dalla rettifica di un tratto di ex greto del torrente Ruscarolo, in comune di Genova-Sestri.

Con decreto 24 gennaio 1961, n. 2068, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno interessato dalla rettifica di un tratto di ex greto del torrente Ruscarolo, in comune di Genova-Sestri, dell'estensione complessiva di mq. 1598,15, come risulta indicato nella planimetria rilasciata il 20 aprile 1960, in scala 1:500, dall'Ufficio del genio civile di Genova, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1589)

MINISTERO DEI TRASPORTI

Guida di autobus, autotreni, autoarticolati e autosnodati

Circolare n. 155/1960

I punti Ba-3) e Bb-3) della circolare 168/1959 del 3 dicembre 1959 sono modificati nel seguente modo:

1) Il punto Ba-3) (autoveicoli immatricolati con targa nazionale) è sostituito con il seguente:

autoarticolato il cui semirimorchio abbia un peso complessivo a pieno carico superiore a cento quintali, per percorrenze *nelle 24 ore successive a quella di partenza non* superiore a 150 chilometri — le tratte singole si sommano fino a raggiungere i 150 chilometri — nel viaggio di andata e a 150 chilometri nel viaggio di ritorno purchè munito del documento di viaggio compilato dal vettore o dal conducente per conto del vettore, contenente le seguenti indicazioni:

1) targa di immatricolazione dell'autoarticolato;
2) nominativo del conducente e del vettore;
3) natura e peso della merce oggetto del trasporto;
4) luogo ed ora del carico e della partenza;
5) luogo ed ora presuntiva di arrivo;
6) località ed ora di scarico dei quantitativi, parziali o totali, di merce;
7) *itinerario e chilometri percorsi nel primo viaggio* fino a 150 chilometri;
8) indirizzi dei mittenti e dei destinatari;
9) località ordinaria residenza autoveicolo;
10) località e data di emissione del documento.

Ogni documento deve essere, come sopra descritto, in due parti distinte riferentisi una al viaggio di andata e l'altra al viaggio di ritorno.

Il documento deve essere compilato prima dell'inizio di ogni viaggio di andata o di ritorno e deve essere conservato dal vettore per due mesi dalla data di emissione. Il certificato modello H. 16-*ter*, per il trasporto di carburanti e di olii minerali, può sostituire il citato documento.

2) Il punto Bb-3) (autoveicoli immatricolati all'estero) è sostituito con il seguente:

autoarticolato circolante vuoto o carico in località aventi una distanza stradale, dalla dogana italiana di entrata, non superiore ai 150 chilometri oppure nella Provincia nella quale trovasi la dogana italiana di entrata.

Roma, addì 22 dicembre 1960

p. *Il Ministro*: FIRPO

(1470)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Sciacca, di 2ª categoria, con sede in Sciacca (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745 ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il provvedimento in data 20 febbraio 1960, con il quale il rag. Calogero Veneziano venne nominato commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Sciacca, di 2ª categoria, con sede in Sciacca (Agrigento);

Considerato che l'anzidetto commissario provvisorio rag. Calogero Veneziano ha rassegnato le dimissioni;

Dispone:

L'avv. Filippo Pellitteri è nominato commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Sciacca, di 2ª categoria, con sede in Sciacca (Agrigento), in sostituzione del rag. Calogero Veneziano, con i poteri spettanti agli Organi amministrativi, le cui funzioni restano frattanto sospese.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 marzo 1961

Il Governatore: CARLI

(1500)

Nomina del commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Naso, di 2ª categoria, con sede in Naso (Messina).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745 ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il provvedimento in data 17 ottobre 1959, con il quale il sig. Basilio Lazzaro venne nominato commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Naso, di 2ª categoria, con sede in Naso (Messina);

Considerato che l'anzidetto commissario provvisorio signor Basilio Lazzaro ha rassegnato le dimissioni;

Dispone:

L'avv. Giuseppe Ragonese è nominato commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Naso, di 2ª categoria, con sede in Naso (Messina), in sostituzione del sig. Basilio Lazzaro, con i poteri spettanti agli Organi amministrativi, le cui funzioni restano frattanto sospese.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 marzo 1961

Il Governatore: CARLI

(1501)

Nomina del commissario liquidatore della Cassa diocesana cattolica di Patti (Messina), in liquidazione coatta.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1952, n. 1133, sulle norme di attuazione dello statuto siciliano in materia di credito e risparmio;

Visto il decreto del Capo del Governo in data 5 settembre 1942 che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa diocesana cattolica di Patti (Messina) e sostituisce alla procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al Titolo VII, capo 3° del su menzionato regio decreto-legge n. 375;

Visto il proprio provvedimento in data 9 giugno 1960, con il quale il dott. Giovanni Gatto è stato nominato commissario liquidatore della cennata Cassa;

Considerato che il dott. Gatto ha declinato l'incarico affidatogli e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Enzo Greco, nato a Patti il 22 giugno 1933, è nominato commissario liquidatore della Cassa diocesana cattolica di Patti (Messina), in liquidazione coatta, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme relative alla liquidazione coatta indicate nelle premesse, in sostituzione del dott. Giovanni Gatto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 marzo 1961

Il Governatore: CARLI

(1502)

Nomina dei componenti il Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Catenanuova (Enna), in liquidazione coatta.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1952, n. 1133, sulle norme di attuazione dello statuto siciliano in materia di credito e risparmio;

Visto il decreto del Capo del Governo in data 27 aprile 1940, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Catenanuova (Enna) e pone la azienda in liquidazione secondo le norme di cui al Titolo VII, capo 3°, del su menzionato regio decreto-legge n. 375;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro in data 12 dicembre 1944, col quale il sig. Carmelo Di Marco venne nominato componente il Comitato di sorveglianza della suddetta Cassa;

Visto il proprio provvedimento in data 19 novembre 1953, relativo alla nomina del sig. Giuseppe Longo a componente il Comitato di sorveglianza della ripetuta Cassa;

Considerato che i predetti componenti hanno cessato di ricoprire il mandato loro affidato e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I sigg. Filippo Faranna, nato a Catenanuova il 2 agosto 1917 e Giacomo Cacia, nato a Centuripe il 18 ottobre 1902, sono nominati componenti il Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Catenanuova (Enna), in liquidazione coatta, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme relative alla liquidazione coatta indicate nelle premesse, in sostituzione dei sigg. Giuseppe Longo e Carmelo Di Marco.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 marzo 1961

Il Governatore: CARLI

(1503)

Nomina del vice presidente del Monte di credito su pegno di Fossombrone, di 2ª categoria, con sede in Fossombrone (Pesaro) e del presidente del Monte di credito su pegno di Montepulciano, di 2ª categoria, con sede in Montepulciano (Siena).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745 ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il provvedimento in data 18 settembre 1959, con il quale l'avv. Elio Binotti venne confermato vice presidente del Monte di credito su pegno di Fossombrone, di 2ª categoria, con sede in Fossombrone (Pesaro);

Visto, il provvedimento in data 11 agosto 1960, con il quale il sig. Enrico Menchini venne nominato presidente del Monte di credito su pegno di Montepulciano, di 2ª categoria, con sede in Montepulciano (Siena);

Dispone:

1. — Il sig. Germano Battistini è nominato vice presidente del Monte di credito su pegno di Fossombrone, di 2ª categoria, con sede in Fossombrone (Pesaro), in sostituzione del dimissionario avv. Elio Binotti;

2. — Il conte Emanuele Buschetti è nominato presidente del Monte di credito su pegno di Montepulciano, di 2ª categoria, con sede in Montepulciano (Siena), in sostituzione del sig. Enrico Menchini che ha declinato l'incarico.

I predetti nominativi dureranno in carica per il periodo previsto dallo statuto aziendale e con effetto dalla data del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 4 marzo 1961

Il Governatore: CARLI

(1499)

Incorporazione della Cassa rurale ed artigiana di Carpino, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Carpino (Foggia), in amministrazione straordinaria, da parte della Cassa rurale ed artigiana di San Giovanni Rotondo, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in San Giovanni Rotondo (Foggia), e sostituzione di quest'ultima nello sportello bancario della suddetta Cassa rurale ed artigiana di Carpino.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Vista la deliberazione adottata in data 29 maggio 1960 dall'assemblea straordinaria dei soci della Cassa rurale ed artigiana di Carpino, Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Carpino (Foggia), in amministrazione straordinaria;

Vista la deliberazione adottata in data 18 settembre 1960 dall'assemblea straordinaria dei soci della Cassa rurale ed artigiana di San Giovanni Rotondo, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in San Giovanni Rotondo;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Dispone:

1. — E' autorizzata l'incorporazione della Cassa rurale ed artigiana di Carpino, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Carpino (Foggia), in amministrazione straordinaria, da parte della Cassa rurale ed artigiana di San Giovanni Rotondo, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in San Giovanni Rotondo (Foggia), alle condizioni stabilite nella convenzione all'uopo stipulata fra i legali rappresentanti degli enti interessati a San Giovanni Rotondo (Foggia), il 24 dicembre 1960, registrata a San Marco in Lamis il 29 dicembre 1960 al n. 670, mod. 2, vol. 50.

2. — La Cassa rurale ed artigiana di San Giovanni Rotondo, società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in San Giovanni Rotondo (Foggia) è autorizzata a sostituirsi con propria dipendenza nell'esercizio dello sportello bancario della Cassa rurale ed artigiana di Carpino su quella piazza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 8 marzo 1961

Il Governatore: CARLI

(1565)

Nomine di presidenti di Casse comunali di credito agrario

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dall'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Dispone:

1. Il sig. Angelo Ciccarelli è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sarnano (Macerata);
2. Il sig. Paolo D'Agostini è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Giuliano di Roma (Frosinone);
3. Il sig. Augusto Rosati è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Frontino (Pesaro);
4. Il sig. Achille Grignoli è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Moricone (Roma);
5. Il sig. Adelmo Rosati è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montelibretti (Roma).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 6 marzo 1961

Il direttore generale: BAFFI

(1513)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dal Banco di Napoli - Sezione di credito agrario, con sede in Napoli;

Dispone:

1. Il sig. Nicola Ianniello fu Andrea è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Cancellara (Potenza);
2. L'avv. Damiano D'Alessandro è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Bovino (Foggia);
3. Il sig. Rocco Allegretti fu Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Brindisi di Montagna (Potenza);
4. Il sig. Federico Mario Ciccarelli è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ariano Irpino (Avellino).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 6 marzo 1961

Il direttore generale: BAFFI

(1512)

PREFETTURA DI GORIZIA

Riduzione di cognome nella forma italiana

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Vista la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana, per sè e familiari, presentata dal sig. Pressich Rodolfo;

Visto il regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Constatato che l'avviso relativo alla predetta domanda è stato affisso per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Gorizia e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del precitato regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, concernente le istruzioni per l'esecuzione del regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Al sig. Pressich Rodolfo, nato a Pola (ora Jugoslavia) addì 13 febbraio 1912, residente a Gorizia, via A. Lasciac n. 1, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pressich in Pressi.

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Lizzul Vittoria, nata a Pola il 12 novembre 1924 ed alla figlia Pressich Silvia, nata a Gorizia il 3 settembre 1947.

Gorizia, addì 4 marzo 1961

Il prefetto: NITRI

(1471)

COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

IL VICE COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del citato regio decreto-legge n. 17;

Visto il decreto del Prefetto di Bolzano del 28 giugno 1935, n. 1673/R/Gab. con cui al sig. Moser Luigi, nato a Merano il 14 novembre 1900 venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Moseri;

Vista la domanda di restituzione del cognome nella forma tedesca presentata in data 14 novembre 1960 dalla figlia maggiorenne, signorina Moseri Lora Jolanda in atto residente a Wörgl (Austria);

Ritenuto che le ragioni addotte dalla richiedente sono attendibili e tali da giustificare l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/38435/19;

Visto l'art. 76 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5;

Visto il decreto n. 12978/Gab. del 20 ottobre 1958, con cui il Commissario del Governo delega al Vice Commissario proprie attribuzioni per la provincia di Bolzano;

Decreta:

Il decreto del Prefetto di Bolzano del 28 giugno 1935, numero 1673/R/Gab. è revocato a decorrere dalla data del presente decreto, limitatamente alle sottoindicate persone;

Per effetto di tale revoca il cognome della signorina Moseri Lora Jolanda, nata a Merano il 22 novembre 1931 e della di lei figlia Moseri Brigitte, nata a Wörgl (Tirolo) il 25 agosto 1958 viene ripristinato nella forma tedesca di Moser.

Il Consolato generale d'Italia in Innsbruck provvederà alla notifica del presente decreto all'interessata a termini del paragrafo 6°, comma terzo delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dai paragrafi 4 e 5 delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 4 marzo 1961

Il vice Commissario del Governo: PUGLISI

(1472)

CONCORSI ED ESAMI

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI RIETI

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Rieti.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 5779/1 del 4 febbraio 1961;
Visto che la condotta ostetrica di Castel Sant'Angelo è rimasta vacante a seguito di rinunzia dell'ostetrica Passoni Rita;
Considerato che la predetta sede deve essere assegnata tenendo presenti i criteri stabiliti dall'art. 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Vista l'accettazione dell'ostetrica Ciocca Bettina;

Decreta:

L'ostetrica Ciocca Bettina viene assegnata alla condotta ostetrica di Castel Sant'Angelo.

Rieti, addì 3 marzo 1961

Il medico provinciale: DE SENA

(1480)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SIENA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Siena al 30 novembre 1959.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio precedente decreto n. 857 datato 21 marzo 1960 con il quale è stato indetto un pubblico concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia al 30 novembre 1959;
Ritenuto di dover provvedere alla composizione della Commissione giudicatrice al predetto concorso;
Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854 che sostituisce l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto l'art. 50 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, modificato dall'art. 13 del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento di posti di ostetrica condotta vacanti in Provincia al 30 novembre 1959 è così costituita:

Presidente:
de Campora dott. Gennaro, vice prefetto.

Componenti:
Vezzoso prof. Bartolomeo, medico provinciale;
Spoto prof. Pompeo, docente in ostetricia e ginecologia dell'Università di Siena;
Carli dott. Maria, medico specializzato in ostetricia e ginecologia;
Trevisani Giovannina, ostetrica condotta.

Segretario:
Lusini dott. Ruggero, direttore di sezione di Prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* ed avrà sede in Siena.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura.

Siena, addì 8 marzo 1961

Il medico provinciale: VEZZOSO

(1597)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI LUCCA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di veterinario condotto vacante nella provincia di Lucca al 30 novembre 1960.

IL VETERINARIO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 1318 del 1° febbraio 1961, con il quale è stato bandito il pubblico concorso per titoli ed esami al posto di veterinario condotto del comune di Camaiore vacante alla data del 30 novembre 1960;
Considerato che occorre provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice del concorso;
Viste le designazioni dell'Ordine dei veterinari della Provincia e del Comune interessato;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto l'art. 54 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;
Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

La Commissione giudicatrice al posto di veterinario condotto del comune di Camaiore, vacante nella provincia di Lucca alla data del 30 novembre 1960, è costituita come segue:

Presidente:
Rossi dott. Luigi, vice prefetto.

Componenti:
Meschini dott. Stelio, veterinario provinciale;
Romboli prof. dott. Bruno, docente di patologia generale e anatomia patologica;
Paltrinieri prof. dott. Sebastiano, docente in clinica medica veterinaria;
Francesconi dott. Alfredo, veterinario condotto.

Segretario:
Domenici dott. Mario, direttore di sezione del Ministero dell'interno.

La Commissione giudicatrice inizierà i propri lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La sede per lo svolgimento delle prove di esame è stabilita in Pisa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio dell'Ufficio del veterinario provinciale.

Lucca, addì 11 marzo 1961

Il veterinario provinciale: MOSCHINI

(1596)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.